

canti. e benchè può parerui, che io faccia torto all' infinito amore, che mostrate di portarmi, dubitando, che alcuno impedimento possa da me separarui lungamente: douete donar questo errore alla natura mia: la quale è tale, che piu tosto quello, che io non uoglio, temo, che non spero quello, che io uoglio. Delle cose mie non ui dirò altro. percioche, senza che io altro ue ne scriua; se ui sarà caro hauerne conto, uerrete uoi medesimo ad informaruene: e sodisfarete piu a uoi in cotal modo, & a me leuerete la fatica di scriueruene. ma basterà dirui un particolare solo, dal quale dipende tutto il rimanente dello stato mio; che non ho hora peggior complessione di quella, che io haueua quando uoi erate qui, e forse tanto migliore, quanto ogni di piu continente l' età mi rende in quelle cose, le quali nocciono con la qualità, e col souerchio. State sano. Di Venetia, a' XXVII. di Novembre, 1553.

A L M E D E S I M O.

D O V E N D O io partirmi per Venetia fra dieci di, non uorrei a modo alcuno che ui metteste in camino per uenire a ritrouarmi. percioche crederei, anzi terrei per certo, che la fortuna, per far di noi maggiore scherzo, ci facesse muouere in un' istesso tempo, uoi di costà, e me

G di

di qua , a fine , che , perdendoci nel camino l' un
l' altro , ricadeffimo in maggior trauaglio di ani
mo , che non è quello , che hora sentimo : il qua
le dal canto mio è tale , che , doue l' esser in Ro
ma per altre cagioni douerebbe essermi a conten
tezza grande , io ci sto contra mia uoglia , uinto
dalle carezze di tre Reuerendiss. Santa Croce ,
Inghilterra, e Maffeo ; due de' quali mi muouo
no con l' auttorità , l' altro con la sua gentile e
benigna natura , e con l' infinito amore , che mi
mostra a tutte l' hore . nondimeno e mi pare hog
gimai tempo di sodisfare a me stesso , poi che ho
già loro sodisfatto in parte . onde lunedì otto , al
la piu lunga , mi metterò in camino alla uolta di
Toscana . intanto con la speranza del mio pro
pinquo ritorno temperate il dolore , che sostene
te per l' assenza mia : e state sano . Di Roma ,
a' VII. di Maggio .

A L M E D E S I M O .

O G N I cosa mi caderà nell' animo , piu to
sto che pensare , che uoi ui siate dimenticato di
me ; quantunque cosi di rado mi scriuiate . che ,
doue io di ciò alcun sospetto haueffi , maladirei
la Corte ; la quale , oltre al torto , che già mi fe
ce , rubandomi la persona uostra , tanto tem
po da me aspettata , e per desiderio mio , e per
speranza datami da uoi , aggiugneste ancora una
così